

PREMESSA

La predisposizione degli indirizzi generali del piano di zona 2009/2011 ha visto il coinvolgimento di tutti gli undici Comuni dell'ambito distrettuale di Arcisate che corrisponde al territorio della Valceresio.

Prima tappa del lavoro di programmazione è stato rappresentato dalla verifica degli obiettivi raggiunti nel triennio 2006/2008, attraverso l'approvazione da parte del Tavolo degli Assessori e dell'Assemblea dei Sindaci del documento di monitoraggio, al fine di raccogliere, da parte del tavolo tecnico delle assistenti sociali, dell'ufficio di piano e dello stesso tavolo politico, i punti di forza e quelli di debolezza da tenere in considerazione.

Seconda tappa è stata la presa d'atto delle linee guida per l'elaborazione dei piani di zona, emanate con D.g.r. VIII/8551 del 3/12/2008, nel tavolo degli Assessori ai Servizi Sociali del 12/01/2009;

Terza tappa è stato l'incontro con i Comuni del 9/02/2009. In quella sede è stato chiesto ai Servizi Sociali di raccogliere gli obiettivi da inserire nella nuova programmazione zonale, definiti sulla base dei bisogni locali.

Quarta tappa: incontro di confronto con la Direzione Sociale dell'Asl di Varese per l'identificazione degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria.

In attuazione all'articolo 2 , commi 17, 18 e 22 della legge 24.12.2007, n. 244 , la Regione Lombardia con la legge regionale 27 giugno 2008 n.19, ha proceduto al riordino delle Comunità Montane (C.M.) operanti in Lombardia, attuando, altresì, una nuova disciplina delle Unioni di Comuni ed un più accentuato sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. I principi e le finalità della Legge regionale n.19/2008 consistono essenzialmente in un nuovo disegno di riordino territoriale, istituzionale e funzionale delle previgenti norme sulle Comunità Montane.

Nella ridefinizione degli azionamenti la suddetta legge regionale ha previsto la fusione delle Comunità Montana della Valganna e Valmarchirolo con la Comunità Montana della Valceresio, nella nuova zona omogenea n. 22 composta dai seguenti comuni: Arcisate, Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cadegliano Viconago, Cantello, Clivio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Induno Olona, Lavena Ponte Tresa, Marchirolo, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Valganna e Viggiù.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 23 della L.R. 19/2008, in data 4 febbraio 2009 sono stati firmati l' "Atto Ricognitivo" e la "Proposta di Regolazione", sostanzialmente i documenti di base su cui sorgerà il nuovo ente. Detti documenti verranno posti all'attenzione delle rispettive assemblee che sono tenute ad approvarli nelle prossime sedute previste per il mese di marzo.

A seguito delle elezioni amministrative del prossimo 6 e 7 giugno, con decreto del Presidente della Regione Lombardia, da emanarsi entro 30 giorni, i due enti verranno sciolti con conseguente nascita della nuova comunità montana

Successivamente alla fusione ci si riserva la possibilità di ampliare i confini del Piano di Zona, comprendendo i Comuni della Comunità Montana Valganna - Valmarchirolo, qualora la Regione lo permetta.

Il percorso svolto ha permesso agli Amministratori di ascoltare le osservazioni derivanti dall'esperienza di chi opera sul territorio, di raccogliere le esigenze e i bisogni emersi e di disporre di elementi al fine di poter scegliere gli obiettivi da perseguire.

Nelle aree di intervento sono stati individuati dei livelli essenziali di assistenza che vengono garantiti dai Comuni a tutti i cittadini senza discriminazioni territoriali e a tutela delle persone più fragili.

Nell'anno 2009 i Comuni di Arcisate, Bisuschio, Brusimpiano, Cantello, Cuasso al Monte, Induno Olona e Viggju' andranno ad elezioni amministrative, mentre i Comuni di Besano, Clivio, Porto Ceresio e Saltrio andranno ad elezioni nel 2011. Data questa realtà la presente programmazione potrà essere aggiornata nel 2010.

1. IL BILANCIO SOCIALE

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE 2008

COMUNE	NUMERO ABITANTI AL 31/12/08	ORE SETTIMANALI
ARCISATE	9876	54
BESANO	2538	8
BISUSCHIO	4200	36
BRUSIMPIANO	1114	6
CANTELLO	4610	36
CLIVIO	1941	14
CUASSO AL M.	3477	20
INDUNO OL.	10337	36
PORTO C.	3055	24
SALTRIO	3080	22
VIGGIU'	5221	36

SPESA SOCIALE DEI COMUNI

COMUNE	ABITANTI AL 31/12/06	2006 CONS.	2007 CONS.
ARCISATE	9853	€ 102.045,30	€ 703.954,71
BESANO	2467	€ 102.045,30	€ 105.684,19
BISUSCHIO	4190	€ 151.172,72	€ 172.558,22
BRUSIMPIANO	1114	€ 27.474,13	€ 48.681,69
CANTELLO	4562	€ 222.683,71	€ 181.157,23
CLIVIO	1976	€ 123.417,02	€ 133.037,98
CUASSO AL M.	3366	€ 105.614,02	€ 125.028,79
INDUNO OL.	10252	€ 646.365,98	€ 679.871,49
PORTO C.	3030	€ 133.444,03	€ 143.914,85
SALTRIO	2981	€ 125.962,15	€ 126.729,10
VIGGIU'	5270	€ 375.743,63	€ 355.090,90

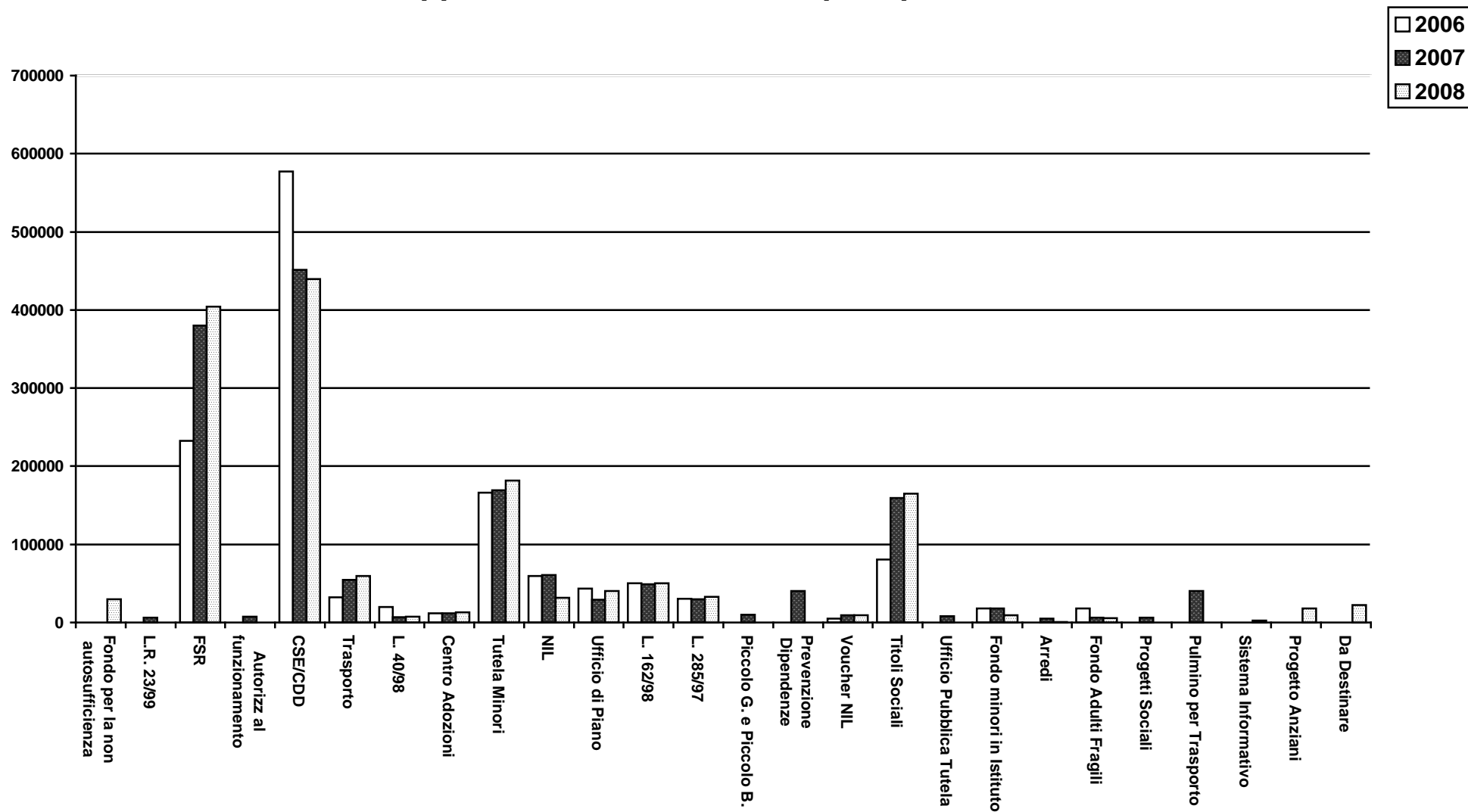
NOTA: fonte dati schede monitoraggio trasmesse dai comuni in sede di debito informativo alla regione.

BILANCIO ATTIVITA' PIANO DI ZONA

ENTRATE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
FNPS	328.453,34	446.963,48	451.963,00
Fondo per la non autosufficienza			29.776,00
L. R 23/99 famiglie numerose		5.897,68	
Fondo riserva x minori		34.184,40	
Fondo riequilibrio		13.770,98	18.289,56
Circolare 4 per nil	18.438,97	35.710,45	20.000,00
Comuni quota per abitante	97.152,00	97.152,00	97.152,00
Entrate asl per autorizzazioni		15.230,00	7.672,00
CSE/CDD comuni	220.594,28	206.618,00	196.885,00
CSE/CDD asl	262.737,12	245.000,00	240.000,00
CSE/CDD circ.4	93.909,54		
FSR (ex circolare 4)	253.100,29	388.594,73	404.305,18
Traporto Cocquio comuni	32.158,34	34.868,30	36.878,81
Provincia per sportello immigrati	20.000,00	4.902,39	5.000,00
Residui anni precedenti	17.774,30	29.635,55	14.301,90
TOTALI	1.344.318,18	1.558.527,96	1.522.223,45

USCITE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Fondo per la non autosufficienza			29.776,00
LR 23/99 famiglie numerose		5.897,68	
FSR circolare 4 enti gestori	232.683,22	380.108,55	404.305,18
Autorizzazione al Funzionamento		7.564,00	
CSE/CDD	577.240,94	451.618,00	439.885,00
trasporto Coquio	32.158,34	54.521,90	59.419,00
L.40/98 sportello immigrati	20.000,00	7.100,00	7.440,00
centro adozioni asl	11.763,68	12.000,00	12.826,97
tutela minori	165.863,10	169.000,00	181.774,54
nucleo inserimenti lavorativi	59.287,44	61.000,00	31.400,00
Ufficio di piano	43.300,37	29.000,00	40.600,00
L.162 voucher per disabilità	50.000,00	48.810,00	50.000,00
L.285/97 sportelli psicologici e L.45	30.329,72	30.000,00	32.800,08
Piccolo giallo e piccolo blu scuole		10.000,00	
Progetto prevenzione dipend.		40.000,00	
voucher per nil	5.200,00	9.200,00	9.200,00
titoli sociali per comuni	80.800,00	159.457,78	165.000,00
ufficio pubblica tutela		8.000,00	
fondo minori in istituto	17.774,30	18.000,00	9.000,00
arredi uffici		5.000,00	500,00
fondo adulti fragili	17.917,07	6.000,00	5.500,00
Progetto affido		6.250,05	
pulmino per trasporti		40.000,00	
sistema informatico			2.378,19
progetto anziani			18.000,00
Progetti area minori			22.418,49
TOTALI	1.344.318,18	1.558.527,96	1.522.223,45

Rapporto triennio 2006/2008 per spesa sociale



2. LE AREE TEMATICHE

OBIETTIVI TRASVERSALI DI VALLE

I Comuni della Valceresio costruiscono il Welfare di comunità attraverso l'adempimento di doveri di solidarietà politica e sociale tra cui l'istituzione del fondo di solidarietà per minori in istituto e l'applicazione del principio di solidarietà per il pagamento dei servizi gestiti in forma associata.

La creazione di un welfare di comunità è condizione fondamentale per l'applicazione del principio della sussidiarietà orizzontale.

OBIETTIVI

1 . Definizione di principi di cittadinanza sociale

- Sviluppo del senso di comunità teso a riscoprire il valore della condivisione e della partecipazione attiva all'interno del territorio e ad evitare forme di individualismo ed isolamento;
- Garantire la partecipazione dei cittadini coinvolgendoli sulle modalità di soddisfazione dei bisogni locali attraverso un miglioramento dei canali di comunicazione e dialogo con le istituzioni;
- Predisporre una carta di ambito;
- Utilizzo del sito internet della Comunità Montana Valceresio quale strumento di comunicazione di servizi ed interventi sociali.

2 .Promuovere l'erogazione di servizi essenziali secondo modalità uniformi su tutto il territorio e garantendo l'integrazione tra le prestazioni sociali e quelle socio-sanitarie ed educative

- sviluppo della rete dei servizi sociali con l'attenzione a garantire l'appropriatezza degli interventi
- collaborazione con tutti gli enti istituzionali presenti sul territorio al fine di garantire l'integrazione e la sinergia tra le singole programmazioni

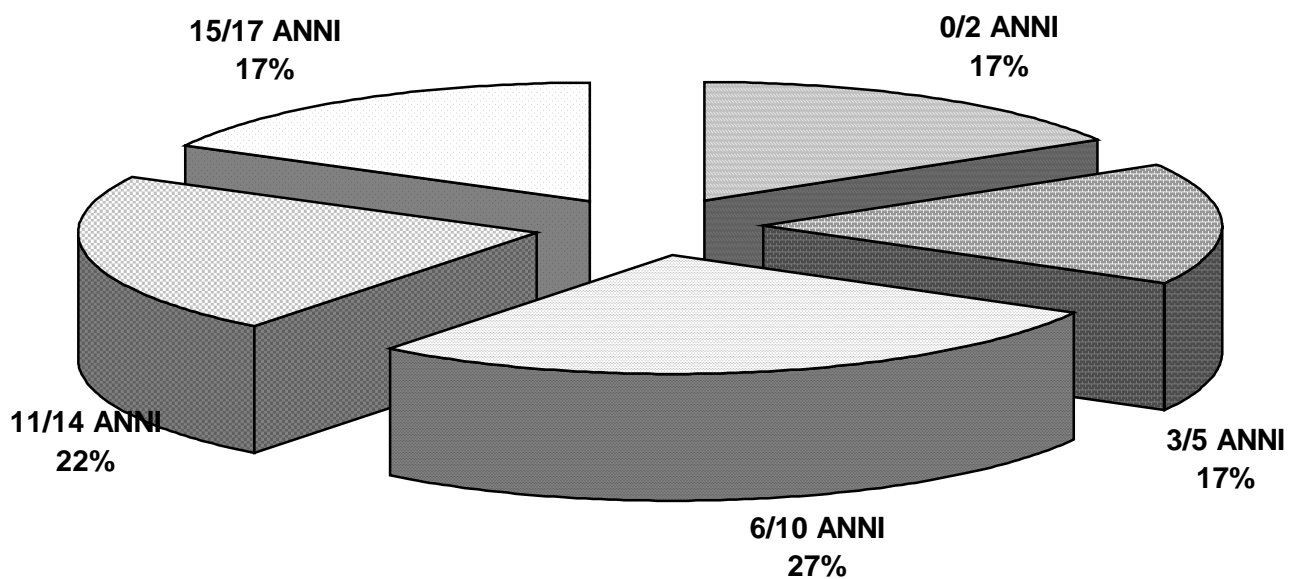
3 . Garantire l'accesso ai servizi secondo criteri omogenei nel territorio

- tutti i cittadini della Valceresio residenti possono accedere alle prestazioni dei servizi sulla base del riconoscimento del bisogno per attivare l'esercizio dei diritti;
- condivisione di criteri di omogeneità nella fruizione di servizi pubblici secondo il programma deciso dall'Assemblea dei Sindaci.

AREA MINORI E FAMIGLIA

DATI SOCIO – DEMOGRAFICI

DATI MINORI RESIDENTI IN VALCERESIO				
0/2 ANNI	3/5 ANNI	6/10 ANNI	11/14 ANNI	15/17 ANNI
1.394	1.400	2.321	1.865	1.455



Nota: fonte dati CESP al 31/12/2007

LIVELLI ESSENZIALI GARANTITI NELL'AMBITO DISTRETTUALE

- Facile accesso all'informazione, all'accoglienza e alla prima valutazione al fine di agevolare l'accesso ai servizi ed offrire percorsi di sostegno professionale
- Tutela del minore in situazione di grave disagio o maltrattamento ed abuso attraverso interventi di sostegno per il suo mantenimento all'interno del nucleo familiare o, qualora fosse necessario, per l'inserimento in famiglie affidatarie o strutture comunitarie

OBIETTIVI

1. Informazione e consulenza alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi

- Potenziamento attività di segretariato sociale tramite la collaborazione con gli enti del terzo settore.

2. Misure di sostegno per i minori in situazione di disagio e di tutela per minori in gravi difficoltà ad abuso e/o maltrattamenti

- consolidamento del servizio tutela minori gestito in forma associata;
- potenziamento e sviluppo dei progetti tesi a garantire interventi educativi;
- potenziare l'integrazione della rete dei servizi sociali, educativi, socio-sanitari e sanitari rivolti alle famiglie ed ai minori;
- proporre interventi formativi congiunti tra le agenzie educative del territorio (scuola, comuni, terzo settore.....);
- progetto per il coinvolgimento di famiglie disponibili all'affido, per il conseguimento dei seguenti risultati:
 - ⇒ formazione delle famiglie disponibili all'affido;
 - ⇒ formazione di famiglie disponibili alla costituzione di una rete;
 - ⇒ coinvolgimento di un numero significativo di attori sociali del territorio (associazioni, parrocchie) nella sensibilizzazione e nella collaborazione al progetto;
 - ⇒ diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'affido ad un maggior numero di famiglie;
 - ⇒ incremento del numero di famiglie interessate all'affido familiare (leggero e a tempo pieno, d'appoggio);
 - ⇒ selezione di almeno 8 famiglie idonee;

⇒ attivazione affidi familiari.

3. Conferma della delega inerente le attività del centro adozioni all'Asl della Provincia di Varese

- sviluppo della collaborazione tra il centro adozione ed i servizi sociali dei Comuni
- informazioni su affido e adozioni richieste dai servizi sociali dei comuni di famiglie disponibili all'affido.

4. Azioni e progetti volti al potenziamento della rete dei servizi sociali e scolastici al fine di garantire la sinergia tra chi svolge funzioni educative

- consolidamento della rete degli sportelli psicologici nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- sviluppo della collaborazione con gli istituti scolastici.

5. Consolidamento e potenziamento di servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sviluppo del benessere e della qualità di vita dei bambini

- sperimentazione di interventi di sostegno alle famiglie;
- potenziamento dei centri di aggregazione giovanile e dei centri ricreativi estivi, attraverso il Fondo Sociale Regionale.

6. Sostegno alle famiglie numerose D.G.R. 8243/08

- integrare il reddito per prolungare il congedo parentale o ridurre l'orario lavorativo;
- sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia;
- sostenere l'accesso ai servizi integrativi.

AREA SALUTE MENTALE

OBIETTIVI

1. Potenziamento degli inserimenti lavorativi

- tramite l'integrazione delle prestazioni erogate dal NIL con quelle del programma innovativo elaborato dall'Azienda Ospedaliera.

2. Promozione / Sostegno / Sviluppo delle cooperative di tipo B

- Collaborazione con le Cooperative di tipo B operanti per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate residenti nei Comuni del Distretto

3. Programmi di residenza leggera afferenti all'area sociale

- ampliamento della esperienza dell'appartamento protetto presente in Arcisate e gestito dall'Azienda Ospedaliera;

4. Tutela delle persone incapaci di gestire il denaro ed il proprio patrimonio

- raccordo con l'Ufficio di Protezione Giuridica istituito dall'Asl di Varese

5. Facilitazione al raggiungimento dei servizi sociali, socio-sanitari, sanitari

- attivazione di servizi di trasporto
- prevedere forme di sostegno per soggetti in grave difficoltà e con necessità di interventi continuativi di cura o riabilitazione presso le strutture del territorio

AREA DISABILI

Gli obiettivi di lavoro inseriti in quest'area discendono in parte dall'attività continua realizzata dal Tavolo Disabili del distretto di Arcisate.

LIVELLI ESSENZIALI GARANTITI NELL'AMBITO DISTRETTUALE

- Facile accesso all'informazione, all'accoglienza e alla prima valutazione per rispettare i diritti di cittadinanza
- Mantenimento di interventi tesi a valorizzare e sostenere le responsabilità familiari nell'assistenza ai disabili
- Inserimenti in comunità per persone disabili prive di rete familiare (garantita dai singoli Comuni del distretto)

OBIETTIVI:

1. supporto alla domiciliarità e all'autonomia

- consolidamento di servizi sociali professionali
- mantenimento di strumenti per valorizzare i care – giver non professionali (buoni sociali su progetto)
- Elaborazione di progetti individuali in cui la finalità riabilitativa volta al recupero e al mantenimento del massimo grado possibile sia prioritaria e preminente rispetto a quella assistenziale (L. 162/98)

2. interventi di sostegno alla famiglia e di utilizzo del tempo libero

- proposte di supporto per la gestione del tempo libero:

PROGETTO: TRA AMICI DI SABATO..., proposto dall'Associazione Culturale per lo Sviluppo della Pedagogia Curativa "La Monda" di Arcisate (VA) e l'Associazione "Il Millepiedi di Induno Olona (VA)

Proposta di attività, già avviata nel corso dell'anno 2008, socio-ludico-educativa per il tempo libero rivolta ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni con difficoltà di socializzazione e disabili.

Tale iniziativa è sorta in risposta ad un'esigenza manifestata dalla Neuropsichiatria di Induno Olona e dalla Comunità Montana Valceresio, con l'intento di offrire un'opportunità di incontro tra i ragazzi del territorio.

Il progetto fissa una serie di incontri ed ogni incontro prevede, nel corso della mattinata, una passeggiata negli orti con la raccolta di frutta e verdura e la preparazione del pranzo in comune, mentre nel pomeriggio i laboratori educativi proporranno un tema legato alla stagione. Le attività saranno svolte da due educatori e da maestri di laboratorio.

3. facilitazione al raggiungimento dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

- potenziamento e creazioni di interventi tesi a garantire trasporti verso le strutture

TRASPORTO, servizio erogato tramite titoli sociali.

Finalità

Viene garantito attraverso l'attribuzione di titoli sociali quali provvidenze economiche destinate ad agevolare il Comune di residenza dell'utente o la famiglia nell'attivazione del servizio.

Beneficiari

Possono beneficiare del servizio trasporto i soggetti non ricoverati in strutture residenziali che si trovano nelle seguenti condizioni:

- ⇒ *Adulti con una disabilità psico-fisico grave residenti in uno dei Comuni della Valceresio.*
- ⇒ *Le persone di cui ai punti precedenti devono appartenere a nuclei familiari con reddito ISEE uguale od inferiore ad € 20.000,00.*

Servizi garantiti

Vengono garantiti i seguenti trasporti in ordine di priorità:

- 1) *trasporti per frequenza a centri di natura educativo assistenziale*
- 2) *trasporti per frequenza a centri riabilitativi e/o sanitari, dando la priorità a chi deve frequentare per più giorni la settimana ed in caso di parità di frequenza ai centri più distanti (Km indicativi dal domicilio dell'utente al centro)*

4. interventi finalizzati all'integrazione sociale e lavorativo

- consolidamento del servizio di inserimenti lavorativi (si rimanda al capitolo "Servizi Associati").

5. potenziamento della rete dei servizi per persone con disabilità grave / post-trauma

- attivazione interventi domiciliari per persone con esiti da trauma presso il C.D.D. di Saltrio.

Proposta della Coop. Codess - CDD di Saltrio finalizzato all'inserimento di utenti con disabilità acquisita, cerebrolesioni e post-trauma

PREMESSA

La complessità e la varietà delle tipologie e degli esiti conseguenti un trauma è molto variabile nella composizione delle compromissioni sia fisiche che psichiche derivanti da trauma frontale, stati di coma, ictus, aneurismi, danni spinali, ecc. Tali compromissioni sono talvolta aggravate da una sintomatologia psichiatrica, da leggere in relazione alle variabili individuali di età, risorse sociali, caratteristiche della famiglia.

Il progetto persegue, attraverso programmi personalizzati, i seguenti obiettivi:

- *cura e assistenza finalizzata al mantenimento del benessere del soggetto;*
- *potenziamento delle autonomie personali e sociali;*
- *riattivazione e adeguamento delle capacità;*
- *promozione delle potenzialità;*
- *riappropriazione della nuova identità;*
- *integrazione sociale.*

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il progetto si rivolge a soggetti traumatizzati e/o portatori di cerebrolesioni acquisite ad es: dovute a stati di coma, trauma cranico o danno organico.

Per la tipologia dell'offerta si intendono destinatari:

- a) soggetti con gravi disabilità la cui fragilità sia compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabili (SIDi);*
- b) soggetti gravi con margini di miglioramento e consolidamento delle autonomie funzionali rispetto al contesto di vita;*
- c) soggetti suscettibili a innesti regressivi di tipo comportamentale, di identità o di personalità;*
- d) soggetti che presentano danni settoriali rilevanti es. motori, cognitivi, comportamentali, con conservazione dell'autonomia in altri ambiti.*

METODO E STRUMENTI

Dal confronto con gli operatori della A.S.L. - servizio disabili - è emersa la necessità imprescindibile di uno spazio di accoglienza delle persone con disabilità acquisita separato rispetto all'utenza attuale del CDD, con ritardo mentale. Infatti, le problematiche psicologiche di queste persone, confrontate con la ridefinizione della propria identità personale a seguito dei deficit acquisiti, rendono per le stesse inaccettabile l'"assimilazione" alle persone con deficit intellettivo suggerita da un medesimo contesto di accoglienza. Spesso la non accettazione della nuova condizione di disabilità è propria anche del contesto familiare, che talvolta spera in un ritorno alla normalità. Pertanto il progetto prevede la possibilità di utilizzare uno spazio esterno alla sede del CDD.

- *interventi tesi a garantire il diritto allo studio attraverso l'attivazione di interventi educativi in orario scolastico attivabili tramite l'erogazione di voucher.*

PREMESSA

Utilizzo dei voucher quali titoli erogati per l'acquisto di prestazioni e servizi sociali nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza dei Comuni associati, previsto dalla normativa nazionale e regionale.

I voucher vengono finanziati con il FNPS in base al budget definito periodicamente dall'Assemblea dei Sindaci della Valceresio

FINALITA'

I voucher sono strumenti integrati e/o alternativi ai tradizionali servizi garantiti dal Comune in economia o mediante affidamenti a terzi; sono validi per l'acquisto di servizi e prestazioni sociali nell'ottica di garantire, per quanto possibile, la libera scelta della

modalità e degli erogatori dell'assistenza da parte degli interessati. Viene garantito il principio di sussidiarietà ampliando il sistema integrato dei servizi sociali con l'introduzione di soggetti accreditati, quali erogatori di prestazioni sociali. I voucher sono proposti ed utilizzabili nell'ambito di un progetto assistenziale teso a garantire il supporto alle persone fragili. Tale progetto è elaborato dal servizio sociale professionale dei Comuni in collaborazione con i richiedenti.

DESTINATARI

Possono beneficiare, nei limiti di stanziamento di bilancio, dei voucher per l'acquisto di prestazioni sociali i cittadini residenti in uno dei Comuni della Valceresio.

- consolidamento attività del Centro Diurno Disabili di Saltrio e mantenimento dell'accreditamento per n° 30 posti.

5. miglioramento delle reti di comunicazione/informazione per la presa in carico

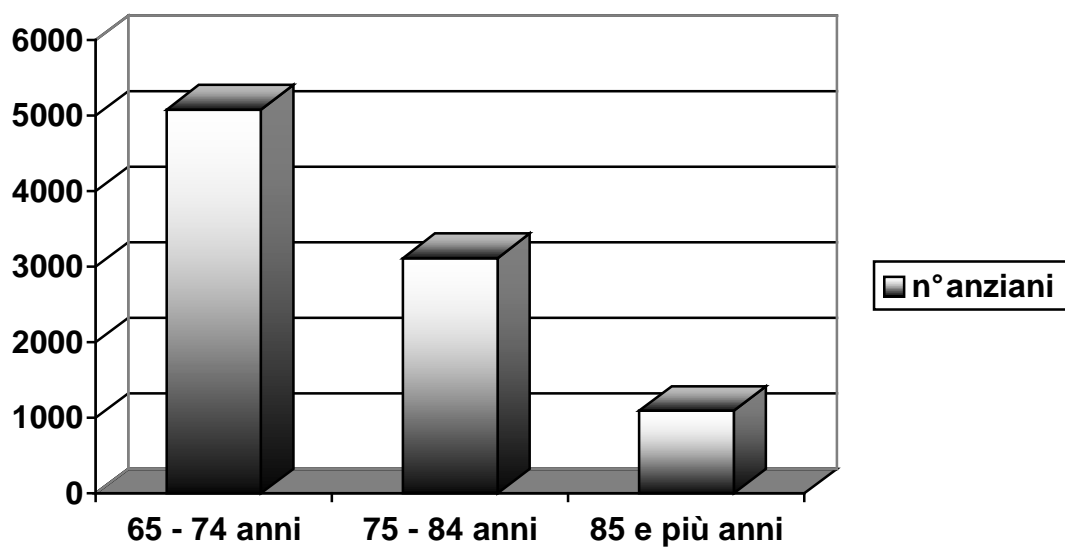
- Definizione di modalità di utilizzo e di raccordo tra i servizi sociali della Valceresio e l'ufficio di pubblica tutela gestito dall'Asl di Varese;
- Pubblicazione guida ai servizi per disabili.

AREA ANZIANI

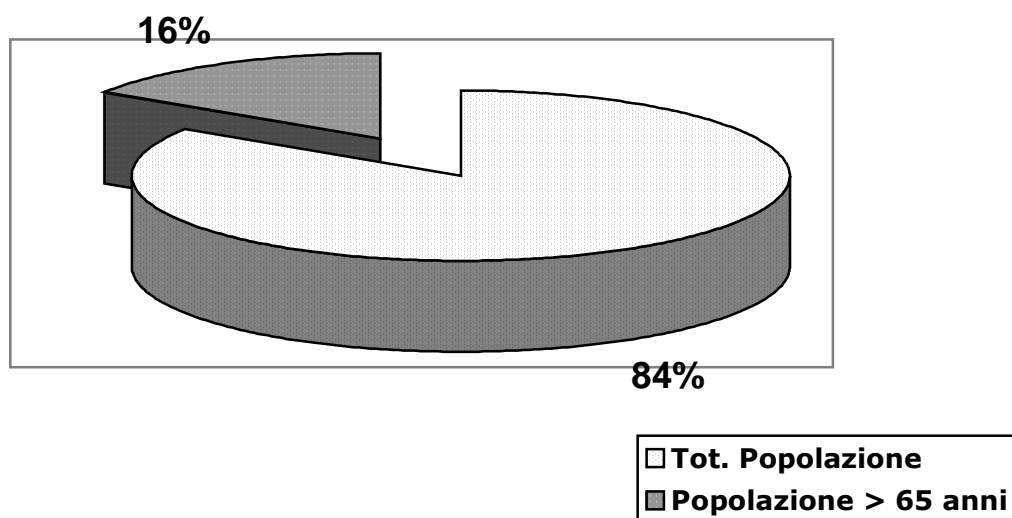
DATI SOCIO - DEMOGRAFICI

NUMERO DI ANZIANI RESIDENTI IN VALCERESIO		
65 - 74 ANNI	75 - 84 ANNI	85 E PIU' ANNI
5.079	3.114	1.096

Fonte dati CESP 31/12/2007



RAPPORTO TRA TOTALE N° RESIDENTI NEL DISTRETTO ED ANZIANI



Gli obiettivi dell'area anziani derivano dal "Progetto Anziani" approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 10/12/2007 ed in fase di elaborazione.

LIVELLI ESSENZIALI GARANTITI NELL'AMBITO DISTRETTUALE

- l'elaborazione di progetti individuali di aiuto rivolti alle persone fragili
- accompagnamento all'accesso ai servizi
- assistenza domiciliare agli anziani soli e non completamente autosufficienti

OBIETTIVI:

1. Livello informativo

- Ampliamento della gamma di informazioni ai cittadini relativamente ai servizi sociali, sanitari, del volontariato e del privato sociale presenti sul territorio e modalità di fruizione degli stessi;
- Condivisione con gli operatori della rete dei servizi di modelli di intervento che contribuiscano a migliorare la qualità dei servizi e delle informazioni agli utenti;
- Specializzazione del segretariato sociale, comprendente l'accompagnamento ai servizi.

2. Livello assistenziale domiciliare

- Garantire servizi di assistenza domiciliare tutta la settimana compresi festivi, ridurre i tempi d'attesa per l'attivazione del servizio e assicurare equità di servizi su tutta la Valle;
- Migliorare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari per l'assistenza al domicilio e in fase di dimissione dall'ospedale;
- Formare le badanti per una corretta assistenza al domicilio;
- Garantire un servizio di teleassistenza per la tutela degli anziani che vivono soli.

3. Livello mobilità: servizi di trasporto

- Favorire la presenza di servizi maggiormente strutturati atti ad assicurare risposta certa alle richieste di servizi di trasporto strutturati e/o saltuari.

4. Livello residenziale: RSA – RICOVERI TEMPORANEI DI SOLLIEVO – CENTRI DIURNI INTEGRATI

- Garantire la possibilità di ricovero in Residenze Sanitarie Assistenziali quando le possibilità di cura e assistenza al domicilio dell'anziano non sono più adeguate.
- Favorire la possibilità di ricoveri temporanei di sollievo.
- Garantire assistenza diurna presso Centri specializzati che garantiscano interventi integrati.

5. Livello di volontariato e promozione sociale

- Favorire la partecipazione dei cittadini e la sussidiarietà orizzontale per la risposta ai bisogni degli anziani che non trovano adeguata risposta attraverso le attuali reti di solidarietà formale ed informale.
- Favorire interventi di promozione sociale per sostenere gli anziani nel mantenere e rinforzare la socializzazione evitando l'isolamento;
- Possibilità di convenzione con Associazione AUSER FIILO D'ARGENTO già attiva in diversi territori della Provincia di Varese per l'erogazione di piccoli aiuti quotidiani ed un'alta informazione sui servizi per gli anziani.

AREA IMMIGRAZIONE

DATI SOCIO - DEMOGRAFICI

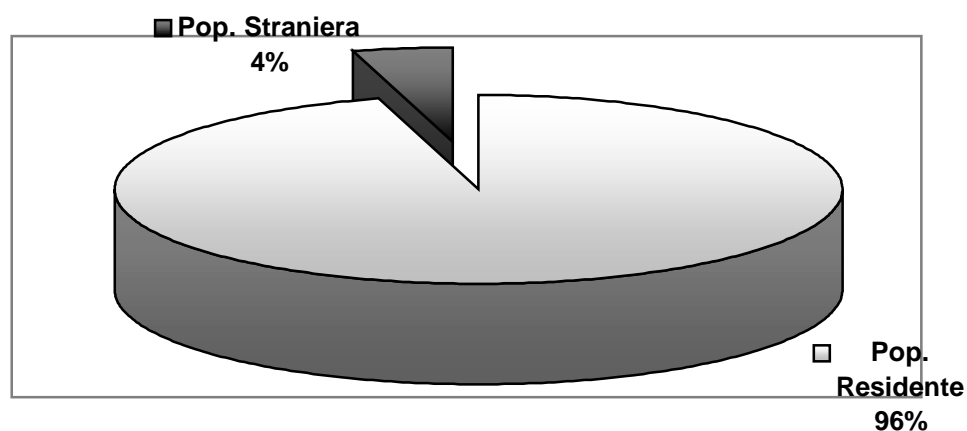
Vengono riportati i dati di sintesi più significativi riguardanti gli stranieri regolarmente residenti in provincia di Varese aggiornati al 31.12.2007 e che illustrano l'evoluzione quantitativa del fenomeno migratorio nel corso dell'ultimo quinquennio

I dati sono stati elaborati e prodotti dall'Osservatorio sulle Politiche Sociali della Provincia di Varese che ha pubblicato il nuovo rapporto sulle condizioni degli immigrati in Provincia.

Stranieri residenti in Valceresio fonte dati CESP al 31/12/2007.

Classi di Età	numero	%
0-2 anni	117	5,30
da 3 a 5	107	4,85
da 6 a 10	153	6,93
da 11 a 14	121	5,48
da 15 a 17	61	2,76
da 18 a 24	222	5,30
da 25 a 34	558	25,29
da 35 a 44	534	24,20
da 45 a 54	251	11,37
da 55 a 64	111	5,03
da 65 a 74	51	2,31
75 e +	26	1,18
Totale	2.207	100,00

Rapporto popolazione residente



Il fenomeno dell'immigrazione continua ad essere in crescita nel distretto, in parte con la presenza di un numero sempre maggiore di badanti ed in parte con la realizzazione di ricongiungimenti familiari, che pertanto all'arrivo periodico di un numero sempre maggiore di bambini.

LIVELLI ESSENZIALI GARANTITI NELL'AMBITO DISTRETTUALE

- Assistenza ai minori stranieri non accompagnati che devono essere destinatari di interventi specifici. Per questi bambini non è consentito il ricorso al provvedimento di espulsione (art. 19,II T.U. n.268/1998) ed occorre garantire:

⇒ la presa in carico e l'assistenza da parte del Comune in cui il ragazzo è stato trovato (L.184/83; art. 342 e ss Codice Civile sulla tutela e art. 403 sugli interventi urgenti a protezione dei minori) che implica anche il pagamento della retta della comunità che accoglie il minore;

⇒ la segnalazione della presenza del minore al servizio sociale internazionale

- Diritto di accesso alle misure previste dalle politiche sociali rivolte a tutta la popolazione residente;
- Consolidamento, attraverso la valorizzazione delle realtà locali, dell'offerta di interventi specifici tesi a garantire l'accoglienza ed il primo inserimento dei minori stranieri nella comunità.

OBIETTIVI

1. Costruire la collaborazione ed il coordinamento di tutti gli attori presenti sul territorio, in un'ottica di valorizzazione delle risorse esistenti, facilitando ed indirizzando una progettualità comune con particolare attenzione all'accoglienza dei bambini

- Potenziamento della collaborazione con il centro EDA per i corsi di italiano per stranieri;
- Attivazione di una collaborazione con il C.F.P. di Bisuschio per facilitare l'accesso ai corsi professionali.

2. Garantire l'accoglienza e l'accesso ai servizi ed alle istituzioni

- Consolidamento dello sportello informativo con il compito di sostenere l'inserimento attraverso la conoscenza dei servizi e delle modalità di accesso e di agevolazione sull'espletamento di pratiche amministrative.

Gestione sportello stranieri

La Comunità Montana volendo garantire nell'ambito del proprio territorio le attività di:

a) gestione dello sportello immigrati itinerante;

- b) *consulenza specializzata su normativa;*
- c) *mediazione linguistico-culturale;*
- d) *aggiornamento annuale del personale pubblico operante nel settore,*

attiva collaborazioni con Enti del 3° settore specializzati in attività con stranieri

Le prestazioni garantite sono le seguenti:

- a) *sportello itinerante, con apertura a cadenza mensile nei comuni di: Arcisate, Besano, Brusimpiano, Cantello, Cuasso al Monte, Induno Olona, Porto Ceresio e Viggiu’;*
Lo sportello avrà funzione di consulenza e aiuto per gli stranieri secondo le modalità organizzative e le indicazioni che verranno impartite dall’Ufficio di Piano di Arcisate e dalla Provincia di Varese che è responsabile del progetto;
 - b) *mediazione linguistico-culturale nelle lingue francese, inglese, spagnolo, portoghese, arabo, albanese, russo, rumeno, ucraino e urdu. Le modalità per l’attivazione della mediazione linguistica dovranno essere concordate con la Responsabile dell’Ufficio di Piano. Si prevedono ore 90 di mediazione, residue dalla precedente convenzione che pertanto non comporteranno alcun onere economico aggiuntivo;*
- Iniziative ed interventi rivolti all’integrazione sociale.

3. Agevolazione al mondo del lavoro

- Collegamento con la banca dati delle badanti realizzata dai centri per l’impiego;
- Supporto agli enti privati che realizzano interventi tesi ad aumentare l’occupazione di persone straniere attraverso progetti individuali o familiari per l’inserimento lavorativo.

AREA DIPENDENZE

Gli obiettivi di lavoro inseriti in quest'area discendono dalla programmazione e gestione degli interventi realizzati dalla Cooperativa "Il Sorriso" e dalla Cooperativa "Lotta contro l'emarginazione".

PROGETTO "REAL-ITY O REAL-TA'" realizzato dalla Cooperativa Sociale "Il Sorriso" nei Comuni di Clivio, Arcisate, Induno Olona e Cuasso al Monte

L'attività rivolta a ragazzi delle scuole secondarie (11-18 anni) ha dato l'opportunità ai giovani di affrontare argomenti di vita quotidiana (famiglia, amicizia, dipendenze, amori...) sviluppando l'autostima, l'individuazione delle proprie emozioni, la valorizzazione delle capacità comunicative, attraverso una condivisione e un confronto con i coetanei e una partecipazione attiva nella realizzazione di un cortometraggio del percorso svolto.

Ne è un esempio il documentario realizzato a Clivio denominato "Scelte", nel quale i ragazzi hanno deciso di parlare di famiglia, abbandoni, dipendenze, raccontando le loro paure e le loro aspettative sul futuro, cimentandosi come attori, registi, tecnici, montatori.

PROGETTO "INCONTINUOMOVIMENTO" realizzato dalla Cooperativa "Lotta contro l'Emarginazione" nei Comuni di Viggiù e Porto Ceresio

L'attività rivolta a ragazzi delle scuole secondarie (11-18 anni) ha previsto varie azioni educative-promozionali, quali:

- *educativa di strada, con la creazione di momenti di animazione, costruzione di relazioni tra operatori e gruppi spontanei, attivazione di discussioni di gruppo, promozione di competenze sui rischi del consumo, ascolto attivo individuale e di gruppo, accompagnamento all'utilizzo delle risorse;*
- *laboratorio di personalizzazione di oggetti, capi di abbigliamento etc. trasformandoli in una creazione unica e fortemente identitaria;*
- *intervento educativo-promozionale di life skills education nella scuola secondaria di Viggiù;*
- *utilizzo partecipativo del web (social network/web tv) attraverso la creazione di "Ceresio Web TV" che raccoglie tutti i materiali video creati dai ragazzi rispetto agli eventi svolti, come tornei di calcio e pallavolo, inaugurazione biblioteca di Porto Ceresio.*
- *coinvolgimento dell'unità mobile giovani in contesti di divertimento, dotata di un camper e un etilometro, per informare circa i rischi e gli effetti dovuti all'uso e abuso delle potenze legali ed illegali.*

OBIETTIVI

1. sviluppare interventi di prevenzione specifica

- Coinvolgere attivamente i preadolescenti e gli adolescenti in un'ottica di accrescimento delle competenze emotive e sociali;
- Favorire l'assunzione di responsabilità nei confronti delle tematiche delle dipendenze;

- Accrescere interventi che stimolino la comunicazione interpersonale e lo scambio di idee ed esperienze dei giovani rispetto alle sostanze e al loro consumo;
- Favorire la riduzione dei fattori di rischio e la promozione dei fattori protettivi.

2. Creare una comunicazione sociale ed una sensibilizzazione rivolte all'intera comunità locale

- Realizzazione di interventi in ambiti differenti (famiglia, territorio, scuola, aggregazioni informali);
- Coinvolgimento attivo sia dei destinatari (preadolescenti ed adolescenti) sia degli adulti che ricoprono un ruolo attivo nei loro confronti (genitori, insegnanti, educatori ecc.);
- Favorire l'accesso ad attività formative ed educative ai genitori.

3. Sviluppare interventi di prevenzione del bullismo e una cultura della legalità

- Favorire la riduzione dei fattori di rischio e la promozione dei fattori protettivi;
- Promuovere interventi mirati all'incremento delle competenze relazionali tra pari e con gli adulti, finalizzati alla promozione dell'integrazione.

4. Sviluppare strategie integrate di intervento

- Garantire un lavoro di rete tra Enti Locali, ASL, Istituzioni Scolastiche e Terzo Settore come strategia coerente ai bisogni del territorio;
- Condivisione delle finalità degli interventi, creazione di un linguaggio comune e attivazione di un confronto e scambio delle varie competenze.

5. Potenziare la sinergia tra i vari progetti

- Potenziare l'interazione fra la rete degli interventi preventivi dell'area delle dipendenze con i progetti realizzati a favore delle famiglie, mediante l'armonizzazione degli interventi;
- Potenziare l'offerta di spazi e/o momenti aggregativi rivolti agli adolescenti;
- sostenere azioni di raccordo e coordinamento tra le varie iniziative presenti sul territorio nel campo della prevenzione.

4. GLI STRUMENTI DI LAVORO

TITOLI SOCIALI

La Regione Lombardia definisce titoli sociali l'insieme degli interventi pubblici, caratterizzati dal trasferimento monetario, a sostegno del mantenimento al domicilio di persone fragili i titoli sociali si suddividono in buoni sociali e in voucher.

L'Assemblea dei Sindaci potrà procedere in fase di aggiornamento del Piano di Zona a modificare le condizioni per l'accesso ai titoli sociali.

BUONI SOCIALI

E' un titolo sociale per mezzo del quale si riconosce e sostiene, prioritariamente, l'impegno diretto dei familiari o appartenenti alle reti di solidarietà nell'accudire in maniera continuativa un proprio congiunto in condizioni di fragilità.

Beneficiari:

- adulti con almeno il 100% di invalidità o affetti da gravi patologie;
- minori disabili con certificato di invalidità;
- minori in condizione di fragilità definita dai servizi sociali comunali;
- anziani con più di 75 anni di età ed il 100% di invalidità civile;

Condizioni per l'ammissibilità:

- avere un reddito ISEE non superiore a € 12.000,00 per adulti con almeno il 100% di invalidità o affetti da gravi patologie, per minori disabili con certificato di invalidità e per minori in condizioni di fragilità definita dai servizi sociali comunali;
- avere un reddito ISEE non superiore a € 8.000,00 per anziani con più di 75 anni di età ed il 100% di invalidità civile;
- aver sottoscritto con il servizio sociale del Comune un progetto individualizzato di accompagnamento e assistenza;
- non essere fruitore di servizi, prestazioni, contributi economici o altri benefici finalizzati alla copertura del medesimo bisogno; il buono sociale potrà comunque integrare gli interventi già in atto precedentemente qualora questi risultino insufficienti a soddisfare il bisogno nella misura prevista dal progetto individualizzato di intervento.

BUONI SOCIALI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DI FAMIGLIE NUMEROSE

E' un titolo sociale finanziato dal F.N.P.S. che risponde alle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia D.g.r. 8243 del 22/10/2008 che può essere destinato per l'utilizzo di servizi innovativi quali "madri di giorno", baby sitter, servizi per il tempo extra scuola.

Beneficiari:

- famiglie residenti in uno dei Comuni della Valceresio con un numero di figli uguale o maggiore a quattro e con almeno un figlio a carico;
- concorrono al numero di figli anche i minori inseriti in un nucleo familiare a seguito di un provvedimento di affido.

Condizioni per l'ammissibilità:

- avere un reddito ISEE non superiore a € 12.000,00;
- aver sottoscritto con il servizio sociale del Comune un progetto individualizzato di accompagnamento e assistenza in cui si evidenziano gli obiettivi di intervento, i tempi di attuazione ed il nominativo della persona a cui la famiglia si è rivolta;
- non essere fruitore di servizi, prestazioni, contributi economici o altri benefici finalizzati alla copertura del medesimo bisogno; il buono sociale potrà comunque integrare gli interventi già in atto precedentemente qualora questi risultino insufficienti a soddisfare il bisogno nella misura prevista dal progetto individualizzato di intervento.

BUONI SOCIALI A FAVORE DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI IN FAMIGLIA ASSISTITI DA ASSISTENTE FAMILIARE (BANDANTE)

E' un titolo sociale destinato a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio da parte di assistenti familiari con regolare contratto di lavoro e a limitare o ritardare la necessità di ricovero in struttura residenziale.

Con questo intervento si vuole fornire un aiuto concreto alle famiglie che decidono di assumere regolarmente una badante e si potrà svolgere azione di orientamento e tutoring domiciliare, garantendo la partecipazione a iniziative di formazione da parte dell'assistente familiare.

Beneficiari

Possono beneficiare dei buoni sociali di cui all'art. 1 i soggetti non ricoverati in strutture residenziali nelle seguenti condizioni:

1. gli anziani residenti nei Comuni del Distretto di Arcisate che abbiano compiuto i 75 anni di età,
2. disabili adulti (18 - 74 anni) residenti nei comuni del Distretto di Arcisate, con invalidità civile pari al 100%;
3. con un reddito ISEE non superiore a € 16.000,00;
4. con badante regolarmente assunta

VOUCHER

I voucher sono titoli erogati per l'acquisto di prestazioni e servizi sociali nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza dei Comuni associati, previsto dalla normativa nazionale e regionale.

I voucher vengono finanziati con il FNPS in base al budget definito periodicamente dall'Assemblea dei Sindaci della Valceresio

FINALITA':

I voucher sono strumenti integrati e/o alternativi ai tradizionali servizi garantiti dal Comune in economia o mediante affidamenti a terzi; sono validi per l'acquisto di servizi e prestazioni sociali nell'ottica di garantire, per quanto possibile, la libera scelta della modalità e degli erogatori dell'assistenza da parte degli interessati.

I voucher sono proposti ed utilizzabili nell'ambito di un progetto assistenziale teso a garantire il supporto alle persone fragili. Tale progetto è elaborato dal servizio sociale professionale dei Comuni in collaborazione con i richiedenti.

DESTINATARI:

Possono beneficiare, nei limiti di stanziamento di bilancio, dei voucher per l'acquisto di prestazioni sociali i cittadini residenti in uno dei Comuni della Valceresio ed appartenenti alle categorie indicate di seguito:

- Anziani con più di 65 anni
- Persone disabili
- minori in condizione di disagio

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE ALL'ASSEGNAZIONI DEI VOUCHER

- avere un reddito ISEE, calcolato come previsto dalla normativa vigente, non superiore a € 8.000,00 se anziani, di € 18.000,00 se disabili adulti senza vincoli ISEE, se minori disabili o in condizioni di disagio (0-17 anni) o per voucher nil;
- il reddito ISEE non è richiesto per i progetti rivolti ai minori disabili o in condizione di disagio e ad adulti che necessitano di inserimento lavorativo;
- accettare di sottoscrivere con il servizio sociale del Comune un progetto individualizzato di accompagnamento e assistenza;
- non essere fruitore di servizi, prestazioni, contributi economici o altri benefici finalizzati alla copertura del medesimo bisogno; il voucher potrà comunque integrare gli interventi già in atto precedentemente qualora questi risultino insufficienti a soddisfare il bisogno nella misura prevista dal progetto individualizzato di intervento.

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI ACQUISTABILI TRAMITE VOUCHER

- A) prestazioni socio assistenziali erogate da personale specializzato e teso a garantire principalmente la cura della persona.
- B) prestazioni di assistenza educativa domiciliare e territoriale fornita a minori a rischio, privi di supporto familiare adeguato o minori disabili;
- C) prestazioni educative rivolte a persone disabili presso Centri Diurni (SFA);
- D) inserimenti lavorativi;
- E) trasporti.

SERVIZI DI TRASPORTO EROGATI TRAMITE TITOLI SOCIALI

Finalità

Servizio di trasporto per disabili gravi ad anziani non autosufficienti, garantito attraverso l'attribuzione di titoli sociali quali provvidenze economiche destinate ad agevolare il Comune di residenza dell'utente o la famiglia nell'attivazione del servizio.

Beneficiari

- Adulti con una disabilità psico-fisico grave residenti in uno dei Comuni della Valceresio;
- Minori portatori di handicap psico-fisico grave residenti in uno dei Comuni della Valceresio;
- Anziani parzialmente non autosufficienti;
- Le persone di cui ai punti precedenti devono appartenere a nuclei familiari con reddito ISEE uguale od inferiore ad € 20.000,00.

Servizi garantiti

- 1) trasporti per frequenza a centri di natura educativo assistenziale;
- 2) trasporti per frequenza a centri riabilitativi e/o sanitari, dando la priorità a chi deve frequentare per più giorni la settimana ed in caso di parità di frequenza ai centri più distanti (Km indicativi dal domicilio dell'utente al centro).

ACCREDITAMENTO

Al fine di poter utilizzare i voucher, il Distretto ha già realizzato ***l'accreditamento di n° 17 enti*** per l'erogazione di titoli sociali.

Gli enti accreditati:

- Si impegnano a mantenere i requisiti di idoneità organizzativo-gestionali e lo standard di personale per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali ed educativo-specialistiche da parte di personale qualificato e abilitato come da bando per l'accreditamento;
- Si impegna ad assolvere il debito informativo rispettando le procedure definite dal Distretto, ovvero accetta i sistemi di rendicontazione previsti e si impegna a fornire i dati e le informazioni necessarie alla rilevazione delle prestazioni effettuate;

L'Ufficio di Piano si riserva la possibilità di controllare il possesso di detti requisiti in qualsiasi momento e con le modalità che riterranno più opportune. Dovrà inoltre essere presentato un programma dettagliato di formazione ed aggiornamento degli operatori.

Nel corso del triennio si procederà ad accreditare enti per l'erogazione dei servizi decisi dall'Assemblea dei Sindaci.

FONDO DI SOLIDARIETA' PER MINORI IN ISTITUTO

L'art. 4 della L.R. n.34/2004 recita: *"I Comuni associati nell'ambito territoriale sono tenuti a costituire, con risorse derivanti dal fondo nazionale politiche sociali, un fondo a sostegno dei Comuni con popolazione non inferiore ai 5.000 abitanti facenti parte dell'ambito e sui quali gravano gli oneri per interventi sociali obbligatori di cui al comma 3; il fondo dovrà avere una dotazione finanziaria annuale almeno del 5% dei costi complessivamente sostenuti nel precedente esercizio finanziario da tutti i Comuni dell'ambito."*

I Comuni della Valceresio con meno di 5.000 abitanti sono: Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Clivio, Cuasso al Monte, Porto Ceresio, Saltrio, Cantello mentre quelli con una popolazione superiore sono Arcisate, Induno Olona, Viggiù.

Il presente fondo di solidarietà è stato costituito nel piano di zona 2003/2006 ed approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 11/04/2005.

I criteri di utilizzo del fondo sono i seguenti:

- Tutti gli undici Comuni della Valceresio possono beneficiare del fondo di solidarietà che viene appositamente implementato rispetto al 5% dovuto per legge;
- Il fondo può essere utilizzato per gli inserimenti di minori in comunità disposti dall'autorità giudiziaria;
- Il contributo a fondo perso viene erogato al Comune richiedente per massimo n.2 mesi, in modo da permettere la ricerca di fondi all'interno del proprio bilancio comunale;
- Viene coperto il costo totale della sola retta inerente l'inserimento e non eventuali altri costi aggiuntivi;
- Le richieste dei Comuni devono pervenire all'ufficio di piano, che valuta la reale rispondenza ai precedenti criteri e procede all'erogazione del contributo direttamente all'ente richiedente entro 30 giorni dall'arrivo della domanda.

Il fondo di solidarietà per minori in istituto viene finanziato interamente con il F.N.P.S.

L'Assemblea dei Sindaci annualmente definisce la quota da destinare al fondo di solidarietà e conferma o apporta modifiche alle modalità di utilizzo sulla base della verifica dei dati di consuntivo dell'anno precedente.

L'Ufficio di Piano è tenuto a comunicare al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci l'eventuale esaurimento del fondo in modo da permetterne l'integrazione o la modifica dei criteri di utilizzo.

FONDO DI SOLIDARIETA' PER ADULTI FRAGILI

Il presente fondo di solidarietà è stato costituito nel piano di zona 2006/2008 persegue i seguenti obiettivi:

- Contrastare la povertà;
- Garantire un supporto per far fronte ai bisogni primari;
- Far fronte a bisogni non differibili nel tempo.

DESTINATARI:

- Persone in condizione di limitata capacità economica e impossibilitata a garantirsi autonomamente le prestazioni socio-assistenziali necessarie, con reddito ISEE inferiore al minimo vitale.

CRITERI:

- I criteri per l'utilizzo del fondo vengono fissati annualmente dal Tavolo degli Assessori ai Servizi Sociali.

AMBITI DI SPERIMENTAZIONE E DI INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA

La programmazione e la gestione di interventi e servizi in ambito sociale non può prescindere dalla integrazione socio-sanitaria.

Per questo motivo, già nella precedente esperienza di piano di zona, si è lavorato in collaborazione con l'ASL della Provincia di Varese sia in quanto soggetto che ha funzioni di programmazione in ambito socio-sanitario, ai sensi della L.R. 31/97, sia in quanto soggetto gestore di servizi territoriali (ADI, consultorio, NOD, SERT) i cui servizi sono fortemente interdipendenti con le politiche sociali realizzate sul territorio.

Di pari importanza è il coinvolgimento dell'Azienda Ospedaliera di Varese per i settori della neuropsichiatria infantile e psichiatria.

L'esigenza di integrare le politiche sanitarie con quelle sociali è ampiamente riconosciuta dalla Regione Lombardia che, con l'approvazione del Piano Regionale Triennale per la Salute Mentale (D.G.R. n.7/17513 del 17.05.2004) e le disposizioni attuative (circolare n.19/san. Del 16.05.2005) ha istituito e regolamentato l'Organismo di coordinamento per la salute mentale, la cui operatività si articola anche a livello distrettuale.

Il livello di collaborazione e la disponibilità riscontrata, in questi anni, da parte dei servizi sanitari è condizione indispensabile e fondamentale per la definizione degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria.

Dal confronto effettuato in sede di programmazione con la Direzione Sociale dell'Asl di Varese sono stati evidenziati degli obiettivi di sistema da perseguire per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria sulla base di quanto indicato nelle linee guida della Regione Lombardia.

OBIETTIVI

1. Valorizzare le potenzialità derivanti dall'integrazione socio-sanitaria per far fronte a situazioni di non autosufficienza

- Garantire una continuità assistenziale soprattutto per anziani non autosufficienti nel momento delle dimissioni dall'ospedale e del rientro al domicilio o nella presa in carico sanitaria (ADI) e assistenziale (SAD).
- Stipulare un protocollo contenente le modalità di collaborazione tra il servizio domiciliare anziani gestito dai Comuni, l'ADI e i medici di base.
- Garantire servizi di assistenza domiciliare tutta la settimana compresi festivi, migliorare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari per l'assistenza al domicilio e in fase di dimissione dall'ospedale.
- Formare le badanti per una corretta assistenza al domicilio attraverso la

collaborazione del personale sanitario del distretto e sociale dei comuni.

2. Creare un sistema di informazione e consulenza nei confronti dei cittadini al fine di agevolare la fruizione dei servizi

- Fare il modo che i professionisti operanti nei Comuni e quelli nella Azienda Sanitaria e Ospedaliera siano in possesso di informazioni adeguate sia sui servizi afferenti all'area sociale che a quelli dell'area socio-sanitaria.
- Valutare la possibilità di realizzare procedure di accesso ai servizi facilitate per le persone che sono già seguite da un servizio territoriale

3. Garantire l'integrazione socio-sanitaria ed in particolare la collaborazione tra servizio tutela minori e consultori / UONPIA, per minori sottoposti all'Autorità Giudiziaria

- Realizzazioni di modalità di lavoro sinergiche tra servizi diversi al fine di garantire una adeguata presa in carico di minori sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria.

5. PARTECIPAZIONE AL PIANO DI ZONA

I Comuni coinvolgono i soggetti istituzionali e del terzo settore del territorio affinché concorrano, ciascuno per le proprie competenze e specificità, all'analisi dei bisogni sociali, al confronto sugli obiettivi da realizzare per la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Come previsto dalla DGR 7797 del 30.07.2008 il distretto non intende istituire un proprio **tavolo di consultazione** ma si avvale del tavolo istituito e già operativo presso l'ASL di Varese.

Per la realizzazione integrata degli interventi previsti nel piano di zona l'ufficio di piano, su indicazione del tavolo degli assessori, può attivare dei **gruppi di lavoro** tematici quali ambiti di dialogo, ascolto e confronto coi i soggetti della comunità che mettono a disposizione risorse e competenze per motivi di pubblico interesse.

Ai gruppi di lavoro possono partecipare gli enti interessati che operano in Valceresio e che sono interessati a lavorare al fine di realizzare una sinergia tra gli interventi erogati, di ottimizzare le risorse disponibili e monitorare l'andamento del piano per l'area di competenza.

I gruppi di lavoro hanno la finalità di:

- Garantire la partecipazione ai diversi;
- Fornire un contributo per la costruzione della base conoscitiva;
- Partecipare alla valutazione dei bisogni;
- Creare sinergia tra gli interventi ed i servizi sociali realizzati dal terzo settore;
- Essere una occasione privilegiata per lo sviluppo di un processo di comunità.

Il percorso ad oggi realizzato ha avuto come obiettivo il valorizzare ed il riconoscere il terzo settore come elemento importante nello sviluppo e nella promozione del sistema dei servizi sociali.

L'ufficio di piano può svolgere, su richiesta, un'azione di supporto al terzo settore sia per quanto riguarda l'avvio di servizi che le modalità di relazione con i Comuni.

La collaborazione con gli **istituti comprensivi statali** è già in atto per quanto riguarda la realizzazione dei progetti per l'infanzia e l'adolescenza. Si intende

valorizzare e potenziare la collaborazione con le scuole al fine di garantire a tutti i minori il diritto all'istruzione e realizzare attività di prevenzione e di sostegno ai bambini in difficoltà.

Le **organizzazioni sindacali** sono riconosciute come interlocutori privilegiati nel processo di definizione del piano in quanto portatori dei bisogni del territorio. Gli incontri con le organizzazioni sindacali saranno tenuti dall'Assemblea dei Sindaci sia in fase di elaborazione del piano di zona che durante la sua realizzazione al fine di raccogliere suggerimenti operativi.

**6. STRUTTURA
ORGANIZZATIVA A
SUPPORTO DELLA
PROGRAMMAZIONE
ZONALE E DELLA
GESTIONE DEL PIANO**

L'Assemblea dei Sindaci

L'approvazione del piano di zona è garantita dall'Assemblea dei Sindaci del distretto socio-sanitario di Arcisate, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 3/2008.

E' l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci. Secondo tali normative le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti nel Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate.

E' l'organismo più importante a livello distrettuale in quanto ha potere decisionale e ha il compito di approvare le politiche sociali locali sulla base delle indicazioni nazionali e regionali e dei bisogni presenti sul proprio territorio. L'assemblea definisce la programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociale e la promozione di sperimentazioni di nuove unità di offerta sociale e dei modelli gestionali

All'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale di Arcisate partecipa il presidente della Comunità Montana Valceresio in quanto ente gestore del piano di zona.

Il presidente, in base agli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare all'assemblea soggetti istituzionali (ASL, azienda ospedaliera, istituti scolastici, provincia...).

Su invito del presidente dell'assemblea può partecipare alle riunioni il responsabile dell'ufficio di piano con il compito di fornire un supporto tecnico per le decisioni da prendere e per informare sulle diverse modalità percorribili per la gestione dei servizi.

Ha il compito di redigere il verbale dell'assemblea e di informare le assistenti sociali dei Comuni sugli argomenti di competenza.

I compiti principali dell'assemblea dei sindaci sono:

- Approvare il documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
- Verificare annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano;
- Aggiornare le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- Approvare annualmente i piani economici-finanziari di preventivo e i rendiconti di consuntivo;
- Approvare i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'Asl ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;

- Verifica il lavoro svolto dalla Comunità Montana Valceresio limitatamente al piano di zona;
- nomina il responsabile dell'ufficio di piano.

Le decisioni assunte dall'Assemblea verranno attuate dalla Comunità Montana Valceresio che provvederà ad assumere gli atti necessari e a rendere conto dei risultati conseguiti.

Il Tavolo degli Assessori ai Servizi Sociali

Il Tavolo è composto dagli assessori ai servizi sociali dei comuni della Valceresio ed è coordinato da un suo componente che viene indicato durante la prima riunione del tavolo stesso.

L'apporto e la presenza degli assessori è un elemento importante nelle politiche locali in quanto rappresentano il legame tra i cittadini con le loro richieste/bisogni e l'assemblea dei sindaci quale organo deliberante degli interventi sociali distrettuali.

Ha il compito di garantire nella fase programmatica e di gestione del piano di zona il collegamento con i diversi livelli coinvolti nella programmazione e con i vari attori delle politiche sociali.

I compiti principali del tavolo degli assessori ai servizi sociali sono:

- Studiare ed elaborare proposte politiche per la gestione dei servizi sociali territoriali;
- Esaminare le proposte che devono essere portate in approvazione all'Assemblea dei Sindaci ed esprimere un parere obbligatorio;
- Operare al fine di concertare con le rappresentanze sociali, il volontariato, l'ASL e gli altri enti una visione di insieme sulle scelte sociali, per definire risorse e priorità da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- Collaborare con le istituzioni del territorio per facilitare l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e formativi/educativi;
- Monitorare il processo;
- Si avvale del supporto dei tecnici dell'ufficio di piano e dei responsabili dei servizi sociali dei propri comuni.

L'Ufficio di Piano

E' una struttura di supporto alla programmazione ed è responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del piano di zona.

Si colloca sia nell'area programmatoria che in quella gestionale in quanto provvede alla attuazione dei servizi e delle attività sociali distrettuali.

Lavora con gli altri enti presenti sul territorio e con il terzo settore per la gestione degli interventi previsti nella programmazione zonale.

L'ufficio di piano è a servizio dei Comuni, dove necessario, per la realizzazione degli interventi sociali previsti nel piano di zona e attuati da ogni singolo comune.

Il responsabile dell'ufficio di piano ha il compito di realizzare la gestione dei servizi, di essere di supporto all'assemblea dei sindaci nei momenti decisionali.

E' costituito da un'assistente sociale responsabile del servizio, un amministrativo con funzione anche di segreteria, un amministrativo con competenze contabili ed è supportato dalle assistenti sociali dei Comuni per attività specifiche.

Il responsabile dell'ufficio di piano può avvalersi delle competenze delle assistenti sociali dei Comuni per la realizzazione di quanto previsto nel piano di zona e per la gestione dei gruppi di lavoro.

Competenze dell'ufficio di piano:

- Supportare i tavoli politici in tutte le fasi del processo programmatorio;
- Gestire gli atti conseguenti all'approvazione del piano di zona;
- È responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle scelte del livello politico;
- Organizzare e coordinare le fasi del processo di attuazione del piano di zona;
- Costruire e governa la rete;
- Ha funzioni di studio, elaborazione e istruttoria degli atti;

**7. IL MANDATO
ATTRIBUITO ALLA
COMUNITA' MONTANA
VALCERESIO E LE
FORME DI GESTIONE
ASSOCIATA**

L'Ente capofila per la realizzazione del piano di zona è individuato nella Comunità Montana Valceresio

Tale scelta è supportata dall'esperienza maturata dalla C.M.V. in campo sociale, in questi primi anni di realizzazione del piano di zona, e del fatto che è un ente con propria natura giuridica e con una struttura organizzativa idonea a far fronte alla realizzazione del nuovo piano di zona.

Il mandato che viene attribuito alla Comunità Montana, al cui interno opera l'ufficio di piano, è il seguente:

- gestire in modo autonomo i servizi distrettuali attribuiti dall'assemblea dei sindaci, nel rispetto degli obiettivi, dei principi, delle modalità di gestione e delle risorse economiche indicate dalla stessa assemblea;
- garantire una organizzazione a rete dei servizi che gestisce sia in maniera diretta che tramite esternalizzazione;
- gestire servizi ed interventi sociali per conto anche di singoli Comuni della Valceresio perseguendo un'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali;
- svolgere un ruolo di governance come processo seguito nella progettazione di servizi ed interventi;
- effettuare controlli di qualità dei servizi e degli interventi erogati;
- effettuare concertazioni con gli altri soggetti locali chiamati ad essere parte attiva nella gestione dei servizi sociali e persegue l'integrazione degli aspetti sociali, socio-sanitari, sanitari ed educativi;
- adempiere a quanto richiesto dalla Regione Lombardia in merito al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi del piano di zona e dei servizi sociali;
- attuare le indicazioni che vengono fornite in campo sociale dalla Regione Lombardia, dall'ASL della Provincia di Varese e da altri enti sovra-distrettuali;
- rispondere all'assemblea dei sindaci, almeno a cadenza annuale e comunque ogni qual volta viene richiesto, sull'efficace ed efficiente funzionamento dei servizi ed interventi che ha affidato;
- offrire consulenza ai comuni inerente la gestione di interventi e servizi sociali.

La Comunità Montana ha il compito di promuovere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del piano di zona e la realizzazione degli obiettivi in esso contenuti ed in particolare, a solo titolo esplicativo, si evidenzia quanto segue:

- acquisizione diretta del finanziamento del F.S.N. messo a disposizione dell'ambito territoriale del distretto di Arcisate;
- acquisisce i finanziamenti dei Comuni firmatari del presente accordo per la

realizzazione delle attività e dei servizi in forma associata (fondi delega già in carico sui bilanci comunali). Fatte salve le indicazioni regionali in materia di interventi a favore di soggetti handicappati e di livelli essenziali di assistenza;

- gestione del fondo nazionale politiche sociali derivanti dall'applicazione della legge 328/00, anche attraverso anche gli strumenti di buoni e voucher con le modalità che saranno decise dall'Assemblea dei Sindaci
- assunzione di personale così come definito nel piano di zona secondo modalità predefinite con l'assemblea dei Sindaci;
- tenuta contabile del fondo nel proprio bilancio, con obbligo di rendicontare all'assemblea dei Sindaci l'utilizzo degli importi, con il personale già individuato nel piano stesso;
- mette a disposizione, le strutture e le attrezzature di proprietà - per la realizzazione del piano di zona.

Servizi gestiti in forma associata

La presente programmazione oltre a riconfermare la gestione associata in capo alla Comunità Montana Valceresio di alcuni servizi ormai consolidati si pone come obiettivo la realizzazione in maniera associata dei servizi e delle attività inerenti l'attuazione del piano di zona unita alla gestione associata delle reti di produzione dei servizi.

I servizi di cui viene prevista la gestione associata nel momento della approvazione del piano di zona sono:

- il servizio tutela minori, ampliato con la presa in carico delle situazioni di abuso;
- il nucleo inserimenti lavorativi;
- il C.D.D. di Saltrio;
- il trasporto disabili per la struttura di Cocquio Trevisago;

La Comunità Montana Valceresio gestirà in forma associata anche tutti gli interventi e/o servizi che non sono precedentemente elencati, ma che derivano dalla realizzazione degli obiettivi previsti nel presente piano di zona.

I Comuni si riservano, in fase di realizzazione del piano di zona, di valutare la possibilità di gestire in maniera associata altri servizi o interventi per i quali ravvisano l'opportunità di individuare la Comunità Montana Valceresio quale soggetto terzo che ci faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali.

Lo strumento che permette alla Comunità Montana Valceresio di adempiere a quanto previsto nel piano di zona viene identificato nell'accordo di programma. I Comuni devono deliberare, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera e) del T.U.E.L. che i servizi e le prestazioni previste nel presente piano di zona sono gestite dalla Comunità Montana Valceresio.

La Comunità Montana sottoscriverà l'accordo di programma in qualità di ente gestore del piano di zona.

8. I FINANZIAMENTI

La programmazione afferente al piano di zona viene realizzata con le seguenti fonti di finanziamento:

- Fondo nazionale politiche sociali
- Fondo sociale regionale
- Fondo per la non autosufficienza
- Risorse proprie dei comuni del distretto
- Fondo sanitario regionale per Centro Diurno Disabili

Annualmente l'assemblea dei sindaci a seguito della comunicazione da parte della Regione Lombardia degli importi relativi ai fondi di propria competenza decide le linee di azione da realizzare nell'anno di riferimento e stabilisce la quota a carico dei comuni.

I comuni garantiscono una quota pari ad € 2,00 ad abitante così definita:

COMUNI	NUMERO ABITANTI al 31/12/08	QUOTA PER COMUNE
ARCISATE	9.876	€ 19.752,00
BESANO	2.538	€ 5.076,00
BISUSCHIO	4.200	€ 8.400,00
BRUSIMPIANO	1.114	€ 2.228,00
CANTELLO	4.610	€ 9.220,00
CLIVIO	1.941	€ 3.882,00
CUASSO AL M.	3.477	€ 6.954,00
INDUNO OL.	10.337	€ 20.674,00
PORTO CERESIO	3.055	€ 6.110,00
SALTRIO	3.080	€ 6.160,00
VIGGIU'	5.221	€ 10.442,00
TOTALE	49.449	€ 98.898,00

I Comuni garantiscono inoltre la copertura dei costi dei servizi associati con il seguente criterio di ripartizione:

- **Centro Diurno Disabili:**
50% sulla popolazione 50% sul numero di utenti frequentanti
- **Trasporto Cocquio:**
50% sulla popolazione 50% sul numero di utenti frequentanti
- **Tutela Minori, Nucleo Inserimento Lavorativo, Ufficio Piano di Zona:**
Finanziati in parte con le quote abitanti dei Comuni e in parte con il Fondo Nazionale Politiche Sociali.

E' prevista la possibilità di realizzare percorsi di formazione mirata all'aumento di competenze sociali tramite un finanziamento da parte della Provincia di Varese.

É altresì previsto lo studio di possibili sponsorizzazioni o di concorso del privato su particolari azioni, al fine di porre a sistema territoriale anche la responsabilità sociale di impresa.

Gli aderenti del terzo settore concorreranno con proprie risorse, come previsto dalla L. 328/00.

I Comuni del Distretto di Arcisate, consapevoli che i finanziamenti del FNPS hanno carattere integrativo e non sostitutivo, confermano il proprio impegno nell'ottimizzazione e nella costante definizione delle priorità a cui devono far fronte i servizi sociali secondo i principi ispiratori della L. 328/00, L.R.2/2008 e del presente piano di zona.

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al Piano di Zona sono responsabilità della Comunità Montana Valceresio in qualità di Ente capo fila.

Indice degli argomenti

Pag. 1	Premessa
Pag. 3	Il Bilancio Sociale
Pag. 9	Le aree tematiche
Pag. 11	Area Minori e famiglia
Pag. 14	Area Salute mentale
Pag. 15	Area Disabili
Pag. 19	Area Anziani
Pag. 22	Area Immigrazione
Pag. 25	Area Dipendenze
Pag. 27	Gli Strumenti di Lavoro
Pag. 28	Titoli Sociali
Pag. 33	Fondo di Solidarietà per minori in istituto
Pag. 34	Fondo di Solidarietà per adulti fragili
Pag. 35	Ambiti di sperimentazione e di integrazione socio-sanitaria
Pag. 37	La partecipazione al Piano di Zona
Pag. 39	Struttura Organizzativa a supporto della Programmazione Zonale e della Gestione del Piano
Pag. 43	Il mandato attribuito alla Comunità Montana e le forme di gestione associata
Pag. 47	I Finanziamenti